



CONFINDUSTRIA
PIEMONTE

Webinar Sostenibilità

Gennaio – Luglio 2023

Confindustria Piemonte e
le Associazioni territoriali



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

1 | Orientamento generale, inquadramento europeo e Global Compact delle Nazioni Unite

I webinar | 18 gennaio 2023

Confindustria Canavese

Introduzione:

Alberto Zambolin (Presidente Message SPA ed esponente di Confindustria Canavese nel gruppo di lavoro Sostenibilità di Confindustria Piemonte)

Relatori:

Carlo Cici (Partner, Responsabile Area Sustainability – The European House – Ambrosetti);

Daniela Bernacchi (Secretary General & Executive Director UN Global Compact Network Italy) e *Katia Saro* (Outreach Engagement & Programme UN Global Compact Network Italy)

Caso aziendale:

Massimo Mereta (Direttore Fondazione Michelin Sviluppo)



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

Carlo Cici

“L’integrazione della sostenibilità nel business: un’accelerazione senza precedenti?”

5 messaggi chiave:

- 1) Siamo entrati nella terza era dell’integrazione della sostenibilità nel business. L’era della performance.
- 2) Nei prossimi anni la sostenibilità in Europa non sarà più la stessa. L’Europa intende giocare un ruolo di leader mondiale sulla sostenibilità. Le prestazioni di sostenibilità delle aziende saranno confrontabili attraverso sistemi di misurazione standardizzati per favorire l’allocazione dei capitali in investimenti sostenibili.
- 3) Le aziende, i cittadini e i consumatori dimostrano ancora resistenza al cambiamento.
- 4) La tecnologia, responsabile di molti danni all’ambiente e alla società, è parte della soluzione (è la principale alleata nella sfida verso la transizione sostenibile perché esprime un enorme potenziale e riesce ad avere delle accelerazioni significative)
- 5) I grandi cambiamenti avvengono nella società e poi si riverberano sul mercato. Perché la sostenibilità sia una leva di business bisogna anticipare la trasformazione della società e del mercato.

Daniela Bernacchi e Katia Saro

“UN Global Compact” e “SDG Action Manager”

Tutte le aziende, di ogni dimensione, settore o area geografica, possono contribuire allo sviluppo sostenibile. In qualunque fase del percorso di sostenibilità si trovino grazie al



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

Global Compact possono trovare opportunità di coinvolgimento per essere supportate nell'accelerare il miglioramento.

L'adesione a UN Global Compact si effettua online direttamente sul sito:

<https://www.unglobalcompact.org/participation/join/application>

I dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite:

- 1) rispettare e promuovere i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza;
- 2) assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani;
- 3) sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva;
- 4) eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio;
- 5) sradicare effettivamente il lavoro minorile;
- 6) promuovere l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione;
- 7) sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali;
- 8) intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale;
- 9) incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente;
- 10) contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.

SDG Action manager è uno strumento di gestione dell'impatto web-based che permette alle aziende di contribuire fattivamente agli SDG; aiuta le imprese ad implementare azioni significative e misurabili attraverso l'autovalutazione, il benchmarking e il miglioramento; è stato lanciato il 29 gennaio 2020 ed è disponibile in italiano; permette alle aziende di identificare gli SDG più rilevanti per il proprio business e individuare le azioni da implementare per contribuire al loro raggiungimento; è gratuito e accessibile a tutti.



2 | Ambiente e imprese: buone pratiche aziendali per uno sviluppo sostenibile

Il webinar | 15 febbraio 2023

Confindustria Cuneo

Introduzione:

Elisabetta Nocera (Componente di Confindustria Cuneo nel gruppo di lavoro Sostenibilità di Confindustria Piemonte)

Relatori:

Enrico Boccaleri (Vicedirettore Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica – DISSTE dell'Università del Piemonte Orientale) e *Giorgio Cantino* (Responsabile scientifico gruppo di ricerca “SusMat – Sviluppo Sostenibile di Materiali” DISSTE – UPO)

Casi aziendali:

Corrado Dentis (Dentis Recycling Italy srl);

Lorenzo Ardito (Sisea srl);

Marta Nicolino (Dodonix srl – Pian Munè)



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

Enrico Boccaleri e Giorgio Cantino

“Metriche e standard per la sostenibilità ambientale a livello di prodotto, processo e organizzazione”

Life Cycle Assessment (LCA) è uno strumento oggettivo di valutazione ambientale per analizzare e quantificare le implicazioni ambientali dei prodotti durante tutte le fasi del ciclo di vita, dall'estrazione delle materie prime, alla produzione industriale, fino all'uso dei beni, incluso lo smaltimento a fine vita.

Nella maggioranza dei casi è praticamente impossibile portare a compimento una LCA completa e rigorosa perché:

- è praticamente impossibile creare un modello che rappresenti dettagliatamente l'intera filiera produttiva, per motivi tecnici ed economici;
- gli scambi tra sistema produttivo e ambiente sono troppi e in molti casi difficili da quantificare;
- spesso è difficile delineare una relazione chiara tra i risultati del “bilancio ambientale fisico” proveniente dalla LCA e i relativi effetti ambientali.

A causa di questi limiti è necessario introdurre una serie di ipotesi semplificative di lavoro e di criteri operativi per portare a termine la LCA in condizioni accettabili e con risultati sufficientemente oggettivi.

Per rendere confrontabili gli studi LCA è fondamentale, comunque, la standardizzazione delle procedure. La serie degli standard ISO 14040 consente agli operatori LCA di:

- analizzare processi e prodotti in modo affidabile limitando allo stesso tempo l'impegno economico e di risorse umane;
- comunicare in maniera regolamentata i risultati in modo da poter rendere confrontabili gli studi LCA.

L'obiettivo comune di ogni marchio o etichetta ambientale è quello di orientare i mercati verso scelte eco-responsabili incoraggiando la domanda di prodotti che causano minore



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

impatto ambientale attraverso la comunicazione di accurate e verificabili informazioni sulle implicazioni ambientali di beni e servizi. Sono generalmente strumenti volontari.

Dichiarazione ambientale di prodotto (EPD): quantifica le informazioni ambientali sul ciclo di vita di un prodotto per consentire confronti tra prodotti che svolgono la stessa funzione. Si tratta di un'etichetta ambientale.

EPDItaly: Program Operator italiano all'interno del quale le aziende possono pubblicare le loro EPD, ottenendo visibilità a livello nazionale e internazionale e comunicando al mercato, in modo chiaro e trasparente, gli impatti ambientali di un proprio prodotto/servizio. E' accreditato da Accredia, ente unico di accreditamento nazionale.

La redazione di una Dichiarazione Ambientale di prodotto passa attraverso 5 fasi:

- Richiesta al Program Operator EPDItaly
- Realizzazione Studio ciclo di vita (LCA)
- Redazione report LCA e EPD
- Verifica e convalida LCA e EPD
- Registrazione e pubblicazione



3 | La gestione sostenibile delle risorse umane

III webinar | 15 marzo 2023

Unione Industriale del Verbano Cusio Ossola

Introduzione:

Matteo Cavagnino (Vice Presidente Unione Industriale del Verbano Cusio Ossola)

Relatori:

Marella Caramazza (Board member Cottino Social Impact Campus, Direttore Generale Istud Business School)

Caso aziendale:

Umberto Diamante (Direttore Generale Samsic Italia S.p.A.)



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

Marella Caramazza

“Il purpose come leva di competitività per le imprese e attrattività di talenti”

“Il corporate purpose è l’espressione dei mezzi con cui un’azienda può contribuire a soluzioni ai problemi sociali e ambientali. L’oggetto sociale dovrebbe creare valore sia per gli shareholder che per gli stakeholder” (British Academy, 2019 Principles for Purposeful Business).

Deep purpose: dichiarazione unificante dei problemi commerciali e sociali che un’azienda intende risolvere proficuamente per i suoi stakeholder. Questa dichiarazione comprende sia obiettivi che doveri e comunica in modo sintetico di cosa tratta un’azienda e chi è destinato a beneficiarne.

Il Deep Purpose non è solo un’espressione di tendenza ma una nuova frontiera che le aziende stanno abbracciando per diventare più sostenibili. Si tratta di un’idea che spinge le aziende a coltivare una missione più profonda e una visione a lungo termine, integrando principi e valori legati alla sostenibilità nel loro DNA aziendale. Per le imprese diventa fondamentale avere un obiettivo che vada oltre il raggiungimento di risultati finanziari e si concentri sull’impatto positivo che essa può avere sulla società e sull’ambiente. Il purpose è basato sulla volontà di generare un impatto positivo sull’ecosistema.

Sembra esserci una correlazione tra l’adozione del purpose e le performance finanziarie a lungo termine dell’impresa stessa.

Adottare un deep purpose richiede una visione di organizzazione più aperta, impermeabile e interconnessa.

HR come driver e generatore di impatto.

Principi guida per la generazione di impatto: addizionalità, intenzionalità, integrazione.



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

L'impatto che può produrre l'HR. Lavoro dignitoso, equa retribuzione, parità di opportunità, riduzione delle disuguaglianze, creazione di contesto etico e giusto, diffusione cultura dell'impatto, benessere delle persone.

Come l'HR nelle imprese può generare impatto:

- integrazione nella strategia d'impresa (di quali competenze si ha bisogno nel presente e nel futuro? Si conoscono tutte le competenze attuali e potenziali dei collaboratori? Si sanno riconoscere, valorizzare e premiare?)
- allineamento del sistema HR e innovazione dei processi e delle competenze (nuovi linguaggi, strumenti e modelli di management)
- creazione di strutture di responsabilità: posizioni e/o comitati interni (diversity manager, disability manager, diversity team, ecc...)
- sviluppo culturale condiviso (necessariamente di medio-lungo periodo)
- orientamento nella misurazione (per diagnosi iniziale, consenso e commitment interni, monitoraggio, miglioramento, compliance e vincoli istituzionali).

Cosa serve quindi?

Una leadership diffusa, consapevole e capace.

Leadership della sostenibilità ma anche Leadership sostenibile.

Leadership della sostenibilità: missione e identità, inclusione e influenzamento, emozioni e intuito, tecnologia e innovazione, intelletto e razionalità, condivisione.

Leadership sostenibile: umana, responsabile, rispettosa, curiosa, interconnessa, affidata, autonoma, transitoria, agile, alla ricerca di significato.



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

4 | La Governance come elemento cruciale per lo sviluppo sostenibile

IV webinar | 19 aprile 2023

Unione Industriale Biellese

Introduzione:

Silvia Berra (Responsabile Ambiente Sicurezza Sostenibilità, Territorio e Infrastrutture, Ricerca di personale e Servizi Generali Unione Industriale Biellese)

Relatori:

Edoardo Fea (Dottore Commercialista – Partner di Andersen in Italy)

Caso aziendale:

Francesca Carà (Head of Sustainability and Compliance Filatura di Tollegno 1900 s.r.l. – An Indorama Ventures Company)



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

Edoardo Fea

“Best practices in materia di governance”

La rilevanza della sostenibilità. Negli ultimi anni l'interesse nei confronti della sostenibilità è cresciuto in modo esponenziale, sospinto da forze convergenti che hanno avuto origine da più ambiti della società a livello mondiale: intervento organismi internazionali, esigenza e pressione dei consumatori, attenzione del settore finanziario, interesse nei confronti del cambiamento climatico, impatto COVID19 su lavoro e interazione.

L'evoluzione del contesto normativo europeo:

2014 - Direttiva 95/2014

2018 – Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile

2019 – Regolamento UE 2019/2088 e Green Deal

2020 – Regolamento Tassonomia e nuovo Codice di Corporate Governance

2021 – CSRD Proposal

2022 – Sustainability Due Diligence e Mifid II

Negli ultimi anni si sta assistendo a un cambiamento radicale nell'approccio alla sostenibilità aziendale: quelle che prima erano sporadiche pratiche messe in essere volontariamente da poche società virtuose, sono ora pratiche che si stanno progressivamente trasformando in norme cogenti. Attraverso una serie di Direttive l'UE vuole favorire un contesto che veda la sistematica implementazione dei fattori ESG nel business delle imprese europee e che promuova il raggiungimento della transizione verso un'economia verde e climaticamente neutra.

Ad oggi non ci sono previsioni normative di responsabilità penali o civili specifiche per le tematiche di sostenibilità. L'unica ordinanza in tema di greenwashing è del tribunale di Gorizia e tratta di concorrenza sleale.



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

Due importanti documenti modificano il contesto di riferimento: il nuovo Codice di Corporate Governance (già in vigore nel contesto italiano) e la Proposta di Direttiva sulla Corporate Sustainability Due Diligence.

Per Corporate Governance si intende l'insieme di strumenti, regole e meccanismi, giuridici e tecnici, preordinati alla migliore realizzazione del processo decisionale dell'impresa. L'obiettivo è la promozione del buon governo societario. Nel 2020 è stato emanato il nuovo Codice di Corporate per le società quotate. Il documento però può adattarsi anche alle PMI, introducendo innovazioni a livello formale e attraverso una semplificazione sostanziale che mantiene il focus sui seguenti temi rilevanti: flessibilità, engagement, successo sostenibile.

Il contesto europeo in cui si inserisce la Proposta di Direttiva è complesso e frammentato, è costellato da normative differenti per settore e per Paese, nelle quali emergono molte differenze. La nuova proposta armonizza il contesto europeo e vuole fare in modo che il "successo sostenibile" si inserisca sì nel contesto aziendale ma anche si ampli per diventare un concetto di filiera, aumentando le responsabilità degli amministratori.

Il D.Lgs. n. 14/2019 ha modificato il dettato dell'art. 2086 del codice civile introducendo un secondo comma: "L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevanza tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale".

Nel nuovo scenario la valutazione dell'assetto di governance e l'eventuale avvio del processo diretto alla sua ridefinizione e aggiornamento evolutivo vengono a integrare i compiti del consiglio di amministrazione.

La continuità aziendale sarà in correlazione diretta con il concetto di sostenibilità aziendale. Le imprese saranno chiamate a modificare i propri assetti organizzativi amministrativi e contabili e a integrare i relativi rischi associati nei piani industriali e nelle relative funzioni di risk management. Così saranno rimodulate le funzioni aziendali e i sistemi di controllo interni, per favorire una profonda integrazione dei nuovi fattori di



CONFINDUSTRIA PIEMONTE



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



rischio. La mancata considerazione, da parte dell'organo amministrativo, di adeguati assetti di pianificazione e di valutazione dei rischi anche ESG, diventerà un elemento cruciale sia della responsabilità della società verso terzi, sia della responsabilità degli amministratori verso la società.



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

5 | Il Reporting: come cambia (obbligatoriamente) il bilancio delle imprese

V webinar | 17 maggio 2023

Confindustria Alessandria

Introduzione:

Laura Coppo (Presidente Confindustria Alessandria) e *Tiziano Andreini* (CEO di Alpla, leader di Fabbrica Sostenibile 2023)

Relatori:

Matteo Ferraris (Confindustria Alessandria);
Giulia Devani e *Sergio Vazzoler* (Amapola)

Caso aziendale:

Ilaria Pirazzoli e *Annalisa Pavese* (Team sostenibilità BuzziUnicem s.r.l.)



Matteo Ferraris

“Il bilancio di sostenibilità: inquadramento normativo e precedenti utili di riferimento”

Il (nuovo) reporting per la redazione del bilancio di sostenibilità.

Regolamentazioni. Evoluzione recente:

31 marzo 2021 - SFRD Reg. UE 2019/2088

1° gennaio 2021 - Taxonomy regulation Reg. UE 2020/852

1° gennaio 2024 - CSRD Dir. (UE) 2022/2464

Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) per punti chiave:

- 1) Obbligatorietà → contenuto obbligatorio
- 2) Comparabilità → standardizzazione + obbligatorietà = base giuridica necessaria
- 3) Standardizzazione → considerazioni collaterali

La CSRD si applica:

- alle imprese i cui titoli sono ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato nell'UE indipendentemente dalla loro dimensione, ad esclusione delle micro-imprese;
- alle imprese (comprese banche e assicurazioni) che soddisfano 2 tra i seguenti criteri: fatturato netto superiore a € 40.000.000; totale di bilancio superiore a € 20.000.000; numero dipendenti superiore a 250.

In Italia i soggetti obbligati passano da 200 a 4.000 circa.

Informazioni incluse nel report di sostenibilità:

- analisi e strategia
 - risk analysis; analisi costi e opportunità
 - modello di business e strategia



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



-
- pianificazione strategica
 - piani per garantire che modello e strategia siano compatibili con la transizione green, nonché modalità con cui si considerano gli interessi degli stakeholder
 - obiettivi di sostenibilità fissati e progressi compiuti; indicatori pertinenti riferiti alle questioni di sostenibilità
 - governance
 - ruolo del board e del management rispetto ai fattori di sostenibilità
 - sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità destinati agli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Giulia Devani e Sergio Vazzoler

“Gli aspetti pratici della rendicontazione di sostenibilità”

ABC del report di sostenibilità:

1. raccoglie, documenta, spiega le performance in ambito economico, ambientale e sociale
2. trasmette una visione completa dell'identità e della strategia d'impresa
3. certifica impegni e risultati ed è garanzia di trasparenza
4. consolida reputazione e posizionamento d'impresa
5. rafforza la relazione con gli stakeholder
6. è adatto a tutte le tipologie di impresa, piccole o multinazionali
7. è adatto a ogni “stadio” di maturità dell'impresa in termini di sostenibilità
8. fa emergere elementi da raccontare.



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

Attivare un percorso di reporting è utile perché:

- è un processo strategico;
- è uno strumento organizzativo;
- è un vantaggio competitivo.

Il reporting di sostenibilità non è un semplice strumento di rendicontazione ma deve diventare il terreno su cui progettare piani e strategie e può diventare un utile strumento di stakeholder management.

Decalogo del buon reporting di sostenibilità:

1. definizione strategia e obiettivi del percorso
2. creazione e coordinamento del team di lavoro che si occupa del bilancio
3. selezione del modello di reporting e mappatura dei dati da tracciare e gestire
4. mappatura degli stakeholder
5. definizione aspetti prioritari in termini di impatto: analisi e matrice di materialità
6. raccolta dati e analisi documentale
7. struttura del documento
8. scelta storytelling e progetto grafico-visivo
9. redazione documento ed eventuale assurance
10. comunicazione (da intendere come integrazione dello scambio informativo e progettuale tra business unit, stakeholder e partner).

Parole chiave: integrazione, collaborazione, capacità previsionale.

Quale è il documento più adatto:

- Dichiarazione non finanziaria
- Report integrato
- Report volontario.

Quale organizzazione mettere in campo: sono da considerare l'approccio, le persone coinvolte, il tempo.



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

6 | Certificazioni e rating ESG: strumenti per aiutare l'azienda a valutare e dimostrare il proprio impegno sui temi della sostenibilità

VI webinar | 21 giugno 2023

Unione Industriale della Provincia di Asti

Introduzione:

Andrea Amalberto (Presidente Unione Industriale della Provincia di Asti) e *Vanna Villata* (delegata per la sostenibilità - Unione Industriale della Provincia di Asti e Amministratore Delegato – Vernay Italia s.r.l.)

Relatori:

Luca Marrucci (Ricercatore della Scuola Superiore Sant'Anna)

Caso aziendale:

Chiara Ponti (Sustainability Manager South East Europe – O-I Italy S.p.A.)



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

Luca Marrucci

“Le certificazioni come strumento per la sostenibilità”

L'economia circolare è spesso considerata come sinonimo di riciclaggio; raramente il concetto di EC fa riferimento al framework delle 4R (Reduce, Reuse, Recycle, Recover) in maniera integrata. Pochissime definizioni fanno riferimento esplicito ai modelli di business o includono la dimensione sociale; solo 1/3 di esse prende in considerazione la gerarchia dei rifiuti e solo il 40% concettualizza l'economia circolare con un approccio sistemico.

I principali standard sui sistemi di gestione:

- lo Standard Qualità UNI EN ISO 9001:2015
- lo Standard Sicurezza BS OHSAS 18001:2007, UNI EN ISO 45001:2018
- lo Standard Ambiente UNI EN ISO 14001:2015
- lo Standard Energia UNI EN ISO 50001:2018

- **Orientamento al cliente**

La competizione è finalizzata a essere scelti dai clienti. Per le organizzazioni è quindi vitale riuscire a interpretare correttamente le necessità dei clienti, soddisfarle e andare al di là delle loro aspettative. Pertanto tutti, all'interno delle organizzazioni, devono avere due obiettivi primari nei confronti dei clienti: la soddisfazione e la fidelizzazione.

- **Leadership**

È la capacità di guidare il cambiamento delle organizzazioni, ispirando confidenza e voglia di offrire il proprio supporto e influenzando le attività altrui per obiettivi comuni. I leader che creano un buon ambiente di lavoro e hanno la capacità di coinvolgere le persone in modo partecipativo sono quelli che creano la cultura, la vision, i valori e la motivazione all'interno dell'organizzazione.



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

- **Coinvolgimento del personale**

Le persone all'interno di un'organizzazione devono riconoscersi in un gruppo unito da uno scopo comune. È necessario favorire la motivazione del personale, che porta vantaggi all'organizzazione che vuole intraprendere azioni rilevanti sui processi volti a soddisfare il cliente. Questo principio porta ad avere persone profondamente coinvolte nel proprio lavoro e nella ricerca di miglioramenti costanti e responsabili che cercano di allineare gli obiettivi dell'organizzazione con quelli personali di ogni collaboratore.

- **Approccio per processi**

Vantaggi:

- chiarezza su chi fa che cosa, come, in che tempi, che si traduce in trasparenza verso l'esterno;
- gestione controllata dei processi trasversali di supporto e dei processi principali finalizzati alla realizzazione del prodotto/servizio;
- costi più bassi e tempi di ciclo più brevi attraverso l'utilizzo efficace delle risorse;
- risultati migliorati, coerenti e prevedibili;
- attenzione focalizzata alle opportunità di miglioramento e definizione delle relative attività.

- **Approccio sistemico della gestione**

Gestire un sistema significa padroneggiare i legami e le interdipendenze tra le sue parti. Non si possono isolare singole componenti perché ciascuna influenza il risultato in modo dinamico e non prevedibile.

- **Miglioramento continuo**

Il percorso per applicare questo principio è il passaggio, dal semplice miglioramento teso a far sì che i clienti non ricevano prodotti/servizi non rispondenti ai requisiti, alla definizione



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

di azioni correttive/preventive per migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema fino a stabilire obiettivi, prendendo in considerazione le esigenze dei clienti e la necessità di effettuare un miglioramento continuo. Il miglioramento continuo delle performance dell'azienda deve essere un obiettivo permanente.

- **Decisioni basate su dati di fatto**

Importante è l'approccio oggettivo. Il percorso da seguire è il passaggio, dall'utilizzo dei dati solo per distinguere i prodotti/servizi rispondenti ai requisiti e quelli non conformi, alla capacità di ricavare informazioni utili anche dagli audit, dalle azioni correttive, dai reclami del cliente, fino ad arrivare ad analizzare i dati focalizzandosi sul miglioramento delle performance, eliminando perdite e rilavorazioni. Le decisioni si devono basare su un'attenta analisi dei dati, i quali devono essere, per produrre informazioni significative, accurati, completi, confrontabili.

- **Rapporto di reciproco beneficio con i fornitori**

L'azienda e i suoi fornitori sono legati in modo indissolubile e possono aumentare la loro abilità nel creare valore. È necessario costruire processi capaci di valutare le performance dei fornitori per stabilire alleanze strategiche con alcuni di essi. Viene così superata la visione tradizionale che indica che bisogna "spremere" il fornitore e che i fornitori devono essere cambiati spesso per metterli in continua competizione tra di loro. Bisogna invece vedere i pochi fornitori migliori come dei veri e propri partner con cui collaborare e instaurare rapporti a lungo termine.

Ci sono strumenti volontari che contribuiscono a orientare le scelte dei produttori verso prodotti e servizi con una performance ambientale migliore. Gli strumenti dal lato dell'offerta sono: 1 Etichette ambientali. 2 Sistemi di gestione ambientale. 3 Acquisti verdi per la pubblica amministrazione 4 Ecodesign.

LCA (Life Cycle Assessment) è una metodologia analitica e sistematica che valuta l'impronta ambientale di un prodotto o di un servizio, lungo il suo intero ciclo di vita. Possibili utilizzi:



CONFINDUSTRIA PIEMONTE



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

-
- Integrazione con sistema di gestione ambientale (strumento guida per indirizzare le priorità per migliorare gli aspetti ambientali)
 - Innovazione (supporto al processo innovativo)
 - Design e Progettazione (strumento guida per sviluppo e miglioramento del prodotto)
 - Pianificazione Strategica (strumento a supporto del processo decisionale)
 - Policy making (base di riferimento per prendere decisioni di public policy)
 - Green Marketing (base scientifica per la comunicazione esterna e per l'informazione ai consumatori).

Le certificazioni ambientali forniscono un quadro di riferimento e delle linee guida per valutare e promuovere le pratiche aziendali sostenibili. Possono coprire diverse aree; aiutano le imprese a dimostrare il loro impegno verso l'economia circolare e a comunicare in modo trasparente e affidabile le loro prestazioni ambientali; possono fungere da strumenti di orientamento per le imprese, fornendo indicazioni su come implementare pratiche e processi circolari; possono facilitare l'accesso a nuovi mercati e opportunità di collaborazione.



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

7 | Da “Lineare” a “Circolare”: le imprese e la sfida della circolarità

VII webinar | 5 luglio 2023

Confindustria Novara Vercelli Valsesia

Introduzione:

Paolo Maffè (Responsabile servizio Ambiente di Confindustria Novara Vercelli Valsesia)

Relatori:

Luca Marrucci (Ricercatore della Scuola Superiore Sant'Anna)

Caso aziendale:

Jacopo Giustina (Componente Consiglio d'Amministrazione con delega all'ambiente di Marazzato Soluzioni Ambientali s.r.l.)



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

Luca Marrucci

“Economia circolare: casi applicativi e best practices”

L'economia lineare ha come conseguenze lo sfruttamento incontrollato delle risorse naturali e la massiccia produzione di rifiuti. Il modello economico per tanto tempo è stato di stampo lineare perché si credeva che la produttività della terra sarebbe aumentata indefinitamente, l'inquinamento non sarebbe stato un problema e la tecnologia sarebbe stata in grado di evolvere al punto da offrire soluzioni efficaci ed economiche ai problemi ambientali. Si credeva che non ci fosse un limite allo sviluppo.

Pian piano si iniziò a capire che l'inquinamento è uno spreco di risorse e iniziò il passaggio da “lineare” a “circolare”.

“Economia circolare è un termine generico per definire un'economia pensata per potersi rigenerare da sola”: prima definizione (2010); “un sistema industriale riparativo o rigenerativo per intenzione e design. Sostituisce il concetto di fine vita con il ripristino, passa all'utilizzo di energia rinnovabile, elimina l'uso di sostanze chimiche tossiche, che ne compromettono il riutilizzo e mira all'eliminazione dei rifiuti attraverso una progettazione superiore di materiali, prodotti, sistemi e, all'interno di questo, modelli di business” (2012).

In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: biologici (in grado di essere reintegrati nella biosfera) e tecnici (destinati a essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera).

Principali drivers dell'economia circolare:

- aumentare l'efficienza (ridurre i costi)
- aumentare la soddisfazione dei clienti
- migliorare l'immagine aziendale
- ridurre gli impatti ambientali dell'azienda
- ridurre l'impronta ambientale dei propri prodotti
- necessità di conformarsi a prescrizioni di legge
- acquisire un vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



-
- attuare i valori dell'azienda in tema di economia circolare
 - anticipare futuri obblighi di legge
 - aumentare la capacità dell'azienda di attrarre personale qualificato
 - ridurre i rischi connessi alle fasi di fornitura materie prime
 - rispondere a richieste del consumatore pubblico (acquisti pubblici verdi)
 - presenza di finanziamenti pubblici (europei/nazionali/regionali)
 - prendere esempio dei principali concorrenti
 - ridurre la dipendenza in azienda dalle materie prime

Alcune barriere dell'economia circolare:

- mancanza di adeguati incentivi
- elevati costi di investimento e/o di trasformazione
- gli attuali prezzi delle materie prime NON incoraggiano investimenti
- limitato apprezzamento da parte dei clienti delle iniziative intraprese in ambito di economia circolare
- scarsa consapevolezza degli attori su benefici economici e ambientali di iniziative di simbiosi industriale
- assenza di attori nella filiera in grado di coordinare azioni di collaborazione
- assenza di cooperazione tra gli attori della filiera
- difficoltà nel reperire finanziamenti sul mercato dei capitali
- presenza di vincoli normativi che rendono difficile la sostituzione delle materie prime
- strategie aziendali focalizzate su obiettivi e brevissimo termine
- assenza di fiducia tra gli attori della filiera
- skills e know-how insufficienti per identificare nuove soluzioni in fase di design che faciliterebbero il disassemblaggio

Le fasi della circolarità:

- approvvigionamento: è il reperimento delle materie prime, beni e servizi necessari al funzionamento di attività produttiva;
- design: è l'attività alla base della costruzione/realizzazione di un oggetto complesso, materiale o concettuale; quest'attività è strettamente connessa all'approvvigionamento; l'obiettivo del design sostenibile è l'eliminazione o la



CONFINDUSTRIA PIEMONTE



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

riduzione degli effetti negativi sull'ambiente nella produzione industriale, attraverso una progettazione attenta alle tematiche ambientali. Attraverso l'utilizzo di risorse, materiali e processi produttivi rinnovabili si ottiene un minor impatto nell'ambiente naturale;

- produzione industriale (o fabbricazione): è l'insieme delle attività relative alla trasformazione di materie prime, energie e informazioni in beni di consumo;
- distribuzione: è l'attività attraverso la quale le aziende produttrici immettono sul mercato beni e servizi;
- utilizzo: è il consumo di beni e servizi da parte di individui, di imprese o della pubblica amministrazione (consumatore) che ne implichi il possesso (figurato nel caso dei servizi); dalla fine degli anni '80 la vita dei prodotti di consumo è generalmente diminuita: questa tendenza è data da ragioni tecnologiche (es. prodotti più performanti), da ragioni economiche (es. il costo della riparazione è elevato rispetto a quello della sostituzione), da ragioni psicologiche (es. moda o da un cambiamento percepito nel bisogno);
- raccolta: il fine ultimo di questa fase è la separazione dei rifiuti in modo tale da reindirizzare ciascuna tipologia verso la preparazione al riutilizzo, al riciclo, alla valorizzazione e infine alla discarica;
- riciclo: è l'insieme di strategie e metodologie volte a recuperare materiali utili dai rifiuti, al fine di riutilizzarli anziché smaltirli direttamente in discarica. Il materiale riciclato previene lo spreco di materiali potenzialmente utili, garantisce maggiore sostenibilità al ciclo di produzione/utilizzazione dei materiali, riduce il consumo di materie prime, l'utilizzo di energia e l'emissione di gas serra associati.

Ci sono molte best practices aziendali di economia circolare legate a ognuna delle fasi sopra-indicate.



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

8 | Comunicazione e sostenibilità: quali rischi e quante opportunità?

VIII webinar | 20 luglio 2023

Unione Industriali Torino

Introduzione:

Anna Ferrino (Vice Presidente Unione Industriali Torino con delega alla Sostenibilità)

Relatori:

Laura Marengo (Area Legale dell'Unione Industriali Torino);

Roberta Iovino (Ricercatrice della Scuola Superiore Sant'Anna)

Caso aziendale:

Procellaria Pervinca e Diana Lisci (Head of Sustainability & Responsibility e Chief Communication Officer – Compagnia Dei Caraibi S.p.A. e Società Benefit)



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

Laura Marengo

“Greenwashing, un pericolo dietro l’angolo”

Aspetti legali.

Quadro giuridico - principali norme italiane ed europee:

- Direttiva 2005/29/CE Pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori;
- Proposta di Direttiva 2022/0092 sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela delle pratiche sleali e dell’informazione;
- Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005): raccoglie le principali disposizioni in materia di tutela dei consumatori, compreso il recepimento della Direttiva sulle Pratiche Commerciali Sleali. Sanziona le pratiche commerciali sleali in quanto contrarie alla diligenza professionale ovvero ingannevoli e idonee a falsare il comportamento economico del loro destinatario. Si applica tra imprese/professionisti da una parte e consumatori dall’altra. La competenza è dell’Autorità Garante della Concorrenza e del mercato;
- D.Lgs. 145/2007 (attuazione Direttiva 2005/29) Pubblicità Ingannevole: ha lo scopo di tutelare i professionisti dalla pubblicità ingannevole e dalle sue conseguenze sleali. La competenza è dell’Antitrust;
- Codice di Autodisciplina Pubblicitaria: impone che la comunicazione commerciale non debba indurre in errore i consumatori e, laddove dichiarati benefici ecologici e ambientali, debba basarsi su dati veritieri, pertinenti e scientificamente verificabili. La competenza è del Giurì;
- Art. 2598 Codice Civile Atti di concorrenza sleale: compie atti di concorrenza sleale chiunque si vale direttamente o indirettamente di mezzi non conformi ai principi della correttezza professionale e idonei a danneggiare l’altrui azienda. La norma trova applicazione tra imprese in concorrenza tra di loro. È competente il tribunale ordinario;
- Direttiva 2014/95 sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD);
- Direttiva 2022/2464 sulla rendicontazione di sostenibilità (CSRD);



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

-
- Regolamento UE 2019/2088 Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR).

La Direttiva comunitaria, recepita nel Codice del Consumo e le relative norme di recepimento costituiscono una base giuridica per assicurare che i professionisti non presentino asserzioni ambientali in modo scorretto e sleale per i consumatori.

Orientamenti per l'attuazione della Direttiva relativa alle pratiche commerciali sleali della Commissione Europea:

- presentare le dichiarazioni ecologiche in modo chiaro, specifico, accurato e inequivocabile;
- disporre di prove a sostegno delle proprie dichiarazioni;
- non usare un contesto ingannevole;
- non vantare benefici ambientali vaghi e generici. Specificare quali benefici e quali precisi aspetti del prodotto li generano;
- tenere conto dei principali impatti ambientali del prodotto durante il suo intero ciclo di vita;
- verificare periodicamente le affermazioni per assicurare che siano sempre esatte e aggiornate;
- non vantare caratteristiche imposte dalla legge;
- in caso di confronto con altri prodotti sul mercato, confrontare prodotti analoghi sulla base di dati omogenei e con riferimento a caratteristiche essenziali, pertinenti, verificabili e rappresentative.

Le sanzioni in caso di greenwashing prevedono il divieto di ulteriore diffusione della comunicazione commerciale, l'ordine di pubblicare la relativa decisione, con conseguente danno reputazionale, elevate sanzioni pecuniarie da parte dell'Antitrust, che possono arrivare fino a 5 milioni di euro ed eventuali condanne al risarcimento dei danni da parte dei Tribunali ordinari.

Il 30 marzo 2022, nell'ambito del Circular Economy Action Plan, la Commissione ha adottato un pacchetto di proposte per rendere i prodotti sostenibili, per incentivare i modelli imprenditoriali circolari e per responsabilizzare i consumatori nella transizione verde. In particolare il pacchetto riguarda:

- la regolamentazione della progettazione ecocompatibile;



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

- la sostenibilità del settore tessile;
- il rafforzamento del mercato interno dei prodotti per la costruzione;
- la responsabilizzazione dei consumatori nella transizione verde (proposta di Direttiva 2022/0092) che contiene novità rilevanti;
- il contrasto al fenomeno del GREENWASHING (Proposta del 2023).

Per vantare pregi dal punto di vista ambientale bisogna considerare pertanto tutti gli impatti che il prodotto o il servizio produce nell'arco del suo ciclo di vita. Inoltre, i claim devono essere sempre sostenuti da prove attendibili, verificabili, indipendenti e generalmente riconosciute. E' importante non utilizzare affermazioni che suggeriscono miglioramenti ambientali inesistenti rispetto a prodotti omogenei oppure confusione tra indicazioni obbligatorie per legge e quelle volontarie. E' preferibile comunicare meno ma essere certi di quello che si comunica.

Roberta Iovino

“Green Claims – Trend e indicazioni pratiche per evitare i rischi del greenwashing”

Le espressioni "asserzione ambientale" e "dichiarazione ecologica" si riferiscono alla pratica di suggerire o in altro modo dare l'impressione che un prodotto o un servizio sia meno dannoso per l'ambiente rispetto a prodotti o servizi concorrenti. Ciò può essere dovuto alla sua composizione, al modo in cui è fabbricato o prodotto, al modo in cui può essere smaltito o alla riduzione del consumo di energia o dell'inquinamento attesa dal suo impiego. Quando tali asserzioni non sono veritiere o non possono essere verificate, la pratica è di frequente definita «greenwashing».

Il «greenwashing» può riguardare tutte le forme di pratiche commerciali tra imprese e consumatori relative agli attributi ambientali dei prodotti. A seconda delle circostanze, ciò può includere tutti i tipi di dichiarazioni, informazioni, simboli, loghi, grafica e nomi di



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

marchi e la loro interazione con i colori, su imballaggi, etichette, pubblicità, su tutti i media (compresi i siti Web).

Lo scopo complessivo delle etichette e dichiarazioni ambientali è quello di promuovere la domanda e l'offerta di quei prodotti e servizi in grado di causare minor danno all'ambiente, contribuendo così a stimolare un processo di miglioramento ambientale continuo guidato dal mercato.

Tipi di etichette ambientali:

- Etichette ambientali di Tipo I (ISO 14024). Sono volontarie e sottoposte a certificazione esterna. Indicano una serie di prestazioni misurate attraverso un sistema che considera l'intero ciclo di vita del prodotto. Il sistema fissa dei requisiti minimi da rispettare per ottenere il rilascio della certificazione. Un esempio di questa categoria di etichettatura è il marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel.
- Etichette ambientali di Tipo II (ISO 14021). Non necessitano di certificazione di terza parte. Sono auto-dichiarazioni dell'azienda sui propri prodotti. Non sono basate su studi di ciclo di vita. Tuttavia, è necessario rispettare una serie di principi e requisiti per il corretto utilizzo. Fanno parte del Tipo II le etichette «Riciclabile», «Compostabile», «fatto con materiale riciclato» ecc.
- Etichette ambientali di Tipo III (ISO 14025). Sono certificate in accordo con la ISO 14025 a seguito di un'attività di verifica da parte degli organismi accreditati. Questo marchio è rilasciato sulla base di informazioni oggettive e quantificabili sull'impatto che un prodotto o un servizio ha sull'ambiente durante il suo intero ciclo di vita. Non certificano «in assoluto» l'eccellenza ambientale di un prodotto ma ne «dichiarano» il profilo ambientale. Possono consentire la comparazione tra prodotti alternativi. Sono etichette di «trasparenza».

I claim più diffusi con pericolo di greenwashing sono:

- Riciclabile (claim su singola caratteristica)
- Sostenibile (claim vago e generico)
- Con contenuto riciclato (claim su singola caratteristica)
- Compostabile (claim su singola caratteristica)



CONFINDUSTRIA PIEMONTE



CONFINDUSTRIA ALESSANDRIA



Unione Industriale
della Provincia di Asti



UNIONE
INDUSTRIALE
BIELLESE



CONFINDUSTRIA CANAVESE
Associazione Industriali del Canavese



CONFINDUSTRIA CUNEO
Unione Industriale della Provincia



CONFINDUSTRIA
Novara Vercelli Valsesia



UNIONE INDUSTRIALI
Torino



UNIONE INDUSTRIALE
Verbania Cusio Ossola
CONFINDUSTRIA

L'applicazione della direttiva 2005/29/CE alle asserzioni ambientali si può sintetizzare in due principi essenziali: sulla base delle disposizioni generali della direttiva i professionisti devono presentare le loro dichiarazioni ecologiche in modo chiaro, specifico, accurato e inequivocabile, al fine di assicurare che i consumatori non siano indotti in errore; i professionisti devono disporre di prove a sostegno delle loro dichiarazioni ed essere pronti a fornirle alle autorità di vigilanza competenti in modo comprensibile qualora la dichiarazione sia contestata.